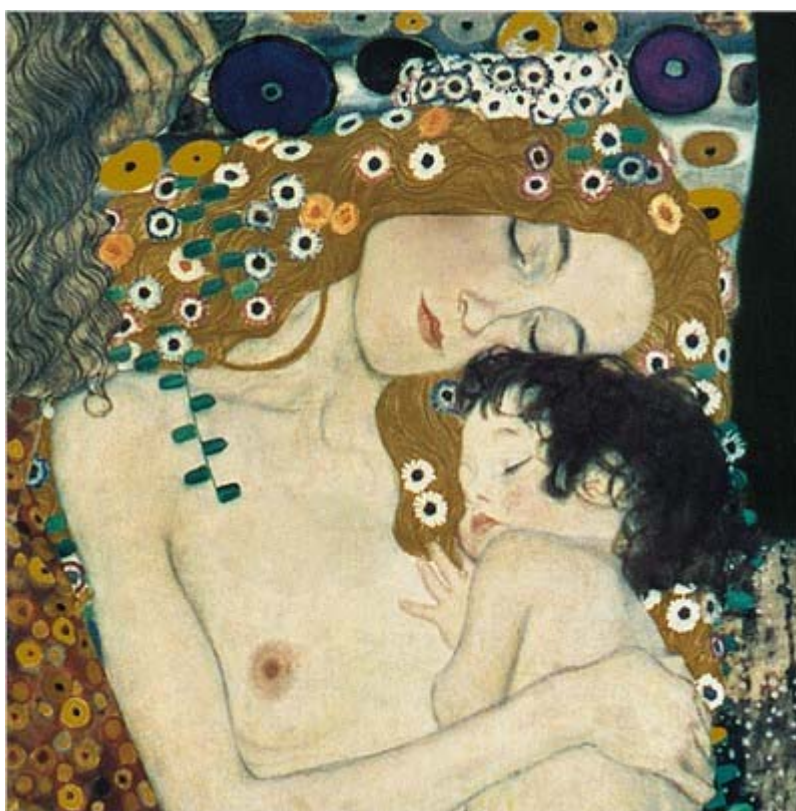


LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001)



**a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di
Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di
Bologna**

documento elaborato dal gruppo provinciale "Tutela Lavoratrici Madri"

**Carla Morelli, Cristina Stagni, Antonia Maria Guglielmin, Carla Stefanini,
Elisabetta Finardi, Patrizia Cichella, Elisabetta Sacenti, Donatella Nini,
Alessandra Giovanardi, Paola Folletti**

Gennaio 2008

INTRODUZIONE

Il Gruppo Tecnico Provinciale di Coordinamento ha voluto mettere a confronto esperienze e professionalità ai fini di omogeneizzare i comportamenti in ambito provinciale e garantire su tutto il territorio bolognese un'uniformità di trattamento della lavoratrice nei confronti della legge.

Altra finalità del gruppo è quella di socializzare i contenuti del presente documento a tutti quanti si occupano della materia fornendo un utile strumento di lavoro.

Questo documento rappresenta un aggiornamento del precedente elaborato nel maggio 2004.

IL DOCUMENTO SI COMPONE DI QUATTRO PARTI:

La 1° parte è dedicata alla **VALUTAZIONE DEI RISCHI**: linee guida relative alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri

La 2° parte è dedicata **ALL'ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE**: sono stati stabiliti criteri di valutazione di alcune situazioni che la legge contempla come rischi da valutare e che nella realtà operativa sono di riscontro frequente

Nella 3° parte si sono esaminate alcune mansioni che sono state oggetto di confronto al fine di uniformare i comportamenti.

Nella 4° parte si riporta il percorso da adottarsi a seguito della presentazione, da parte della lavoratrice, del certificato di gravidanza al datore di lavoro ed i relativi moduli.

1° Parte

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO : linee guida

Premessa

La finalità di queste linee guida è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello aziendale uno strumento il più possibile efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000:

“La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana”, tuttavia “condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza”; lo stesso dicasi per il periodo dell’allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

Valutazione dei rischi

Nell’approccio alla valutazione dei rischi presenti nell’ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all’identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure qualitative.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Le lavoratrici vanno anche informate del fatto che solo dopo la presentazione del certificato che attesta il loro stato di gravidanza possono essere attivate tutte le misure di tutela. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

In effetti vi è un periodo, che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento, in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro. Alcuni agenti, in particolare fisici e chimici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo e pertanto la consapevolezza della presenza di rischi in ambiente di lavoro, per una donna che abbia programmato una gravidanza, può permetterle di tutelarsi il più precocemente possibile.

La valutazione deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 626/94; in particolare il medico competente riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare.

Dopo aver effettuato la valutazione dei rischi il datore di lavoro deve elaborare un documento ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 626/94, che dovrà riportare la data di compilazione ed essere sottoscritto da chi ha partecipato alla sua elaborazione.

Qualora il datore di lavoro abbia optato per l'autocertificazione ai sensi dell'art. 4 comma 11, deve comunque essere in grado di documentare l'avvenuta valutazione e i risultati della stessa, ad esempio riportando in una procedura aziendale le misure di tutela da adottare dal momento del ricevimento del certificato di gravidanza da parte della lavoratrice.

In caso di appalto deve essere applicato l'art. 7 del D.Lgs.626/94, in particolare si dovrà tenere conto della valutazione dei rischi dell'azienda appaltante.

Conseguenze della valutazione

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;

qualora non siano possibili le suddette opzioni dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo (vedi modulistica allegata a pag. 32).

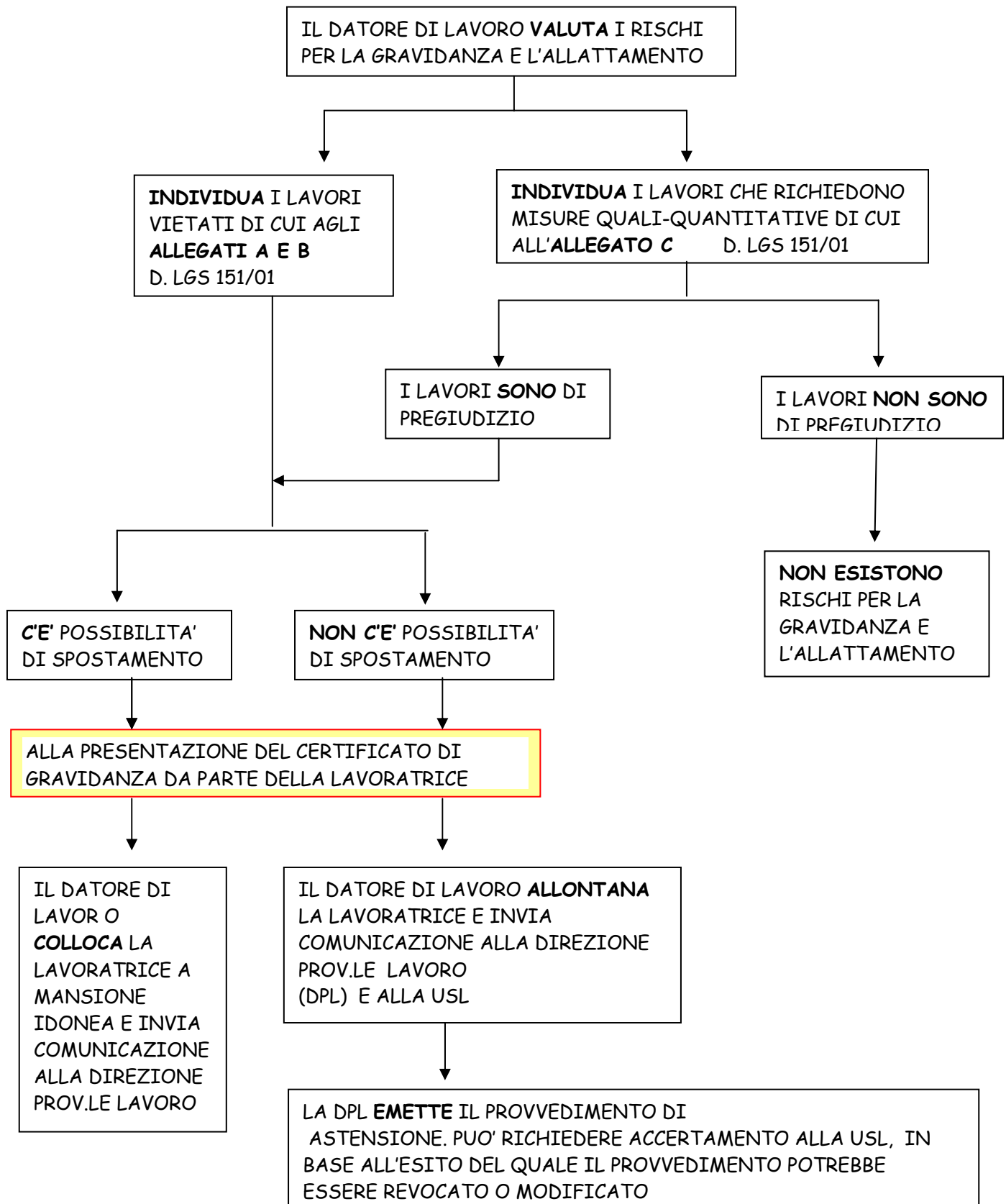
Si ricorda che il datore di lavoro deve ottemperare a quanto previsto dall'art. 33 comma 10 punto 7 del D.Lgs. 626/94, che prevede per la lavoratrice in gravidanza e in allattamento di poter usufruire di un locale dove abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

~

Allo scopo di agevolare la redazione del documento, si fornisce a pag. 7 una tabella di riferimento che riporta in sintesi alcune indicazioni pratiche sui contenuti di minima che lo stesso deve contenere.

Le linee direttrici della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000 sono reperibili sul sito: www.amblav.it/Download/Linee_Direttrici_UE.pdf

***Percorso per la valutazione dei rischi e
l'adozione delle misure di tutela***



REPARTO MANSIONI	RISCHI LAVORATIVI	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO	MISURE DI TUTELA
<p>Per ogni reparto dovranno essere individuate le mansioni presenti o i compiti lavorativi svolti</p>	<p>Dovranno essere valutati i rischi relativi alle mansioni svolte e quelli relativi all'ambiente in cui tali mansioni vengono effettuate, in particolare dovranno essere valutati i seguenti rischi:</p> <p>FISICI (es. rumore, radiazioni, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, microonde, ultrasuoni)</p> <p>CHIMICI (es. fumi di saldatura, vapori di solventi, oli minerali, stampaggio materie plastiche – Sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili)</p> <p>BIOLOGICI</p> <p>INFORTUNISTICI (es. aggressioni, conduzioni di macchine utensili, colpi, urti)</p> <p>LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (es. stazione eretta, posizioni affaticanti, lavoro su scale, sollevamento pesi, pendolarismo)</p> <p>ALTRI (es. lavoro a bordo di mezzi di trasporto)</p>	<p>I lavori vietati sono indicati negli allegati A e B del Decreto 151/01; devono inoltre essere valutati i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici con riferimento all'allegato C del citato decreto.</p>	<p>Indicare il periodo in cui è necessario l'allontanamento dal rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gravidanza <input type="checkbox"/> Allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) 	<p>Indicare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro (specificare quali) 2) cambio mansione (specificare in dettaglio quale e in quale reparto) 3) allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro

2° Parte

ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE

A) LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART.17 COMMA 1 D. LGS.151/2001

(astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto, in relazione all'avanzato stato di gravidanza)

Tali lavori dovranno essere determinati con Decreto Ministeriale, che ad oggi non è stato emanato.

La norma prevede che, fino all'emanazione del decreto, l'anticipazione del divieto sia disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro, sulla base di accertamento medico rilasciato dai competenti organi del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il passato il riferimento disponibile era la Circolare dell'Ispettorato Medico Centrale del Lavoro del 5 novembre 1990; tale circolare però contiene un elenco di lavori per i quali è ormai consolidato attribuire l'astensione per tutta la gravidanza (ad eccezione dei lavori ai sistemi informativi automatizzati e centralini telefonici) e quindi il suo utilizzo al presente appare obsoleto.

In assenza di riferimenti legislativi, si sono valutati casi in cui applicare la norma in questione e si sono individuate le seguenti tipologie di rischio o di attività:

- Pendolarismo → vedi lettera B
- Videoterminalisti → vedi scheda mansione pag. 25
- Postazione di lavoro assisa fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro
- Postazione di lavoro angusta
- Addetti call center

B) PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere".

Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi)
- d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

C) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteo-articolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

La normativa di riferimento per la movimentazione manuale dei carichi è il titolo V del decreto legislativo 626/94 e relativo allegato n° 6. Per valutare globalmente l'entità della movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto non solo del peso del carico, ma anche delle modalità e della frequenza di sollevamento, si utilizza comunemente il metodo di valutazione proposto dal NIOSH, adattato alla normativa italiana, secondo quanto proposto dalle "Linee guida delle Regioni per l'applicazione del D. Lgs. 626/94" (partendo da una costante di peso per le donne di 20 kg.).

La sorveglianza sanitaria viene generalmente attivata quando l'indice di sollevamento supera 1.

In questo contesto normativo e di riferimento si ritiene opportuno fornire indicazioni pratiche per la tutela delle lavoratrici madri di seguito elencate.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH modificato) sia superiore a 1.

Poiché le linee guida NIOSH si riferiscono a lavoratori "adattati" alla movimentazione manuale, per indici di rischio compresi tra 0,75 e 1 si ritiene opportuno consigliare che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla movimentazione manuale di carichi prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.

D) VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO

L'aumento di liquidi o di tessuto adiposo legato alla gravidanza e fattori occupazionali (uso di strumenti vibranti, lavori ripetitivi che richiedono un continuo utilizzo delle mani anche con l'impiego di forza, ecc.) possono concorrere all'instaurarsi delle cosiddette patologie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore quali ad es. la sindrome del tunnel carpale.

Il D.Lgs. 187 del 19 agosto 2005 prevede per le vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio un valore di azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, pari a $2,5 \text{ m/s}^2$.

Qualora tale livello di azione sia superato, il datore di lavoro è tenuto ad attuare misure di tutela per i soggetti esposti, quali misure tecniche ed organizzative volte a ridurre al minimo l'esposizione e la sorveglianza sanitaria.

Sulla base di ciò possiamo considerare significativa, ai fini della possibile insorgenza di patologie a carico dell'arto superiore, l'esposizione a vibrazioni pari o superiore al livello di azione, indipendentemente dal tipo di alimentazione dell'utensile in oggetto (elettrico o ad aria compressa).

Si ritiene pertanto che esposizioni a pari o superiori al valore di azione giornaliero richiedano l'allontanamento da lavoro a rischio delle gestanti (ai sensi dell'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 151/01). Inoltre, in assenza di dati di letteratura in merito, in via prudenziale, si ritiene che non debba essere consentito l'utilizzo durante la gravidanza di strumenti vibranti che producono vibrazioni di intensità pari o superiori a $2,5 \text{ m/s}^2$, indipendentemente dai tempi di utilizzo.

Occorre tuttavia prendere in considerazione anche altri fattori di rischio per l'arto superiore eventualmente associati, che vanno globalmente considerati ai fini di una valutazione sui provvedimenti di tutela da adottare.

In particolare, la postura che la lavoratrice deve assumere, la ripetitività dei movimenti, la forza impiegata, possono concorrere, insieme alle vibrazioni, all'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore.

A tale proposito si pensi alla importante diffusione di impiego di personale femminile in operazioni di assemblaggio in cui si associano movimenti ripetitivi all'utilizzo di strumenti vibranti (ad es. avvitatori).

Utile prendere in considerazione, oltre alle esposizione a vibrazioni (valutando livelli e tempi di utilizzo):

- il tipo di impugnatura dell'utensile e il conseguente impegno richiesto alle articolazioni del polso, del gomito e della spalla
- la necessità di impiego di forza
- eventuali strappi o contraccolpi generati dall'utensile
- caratteristiche dei compiti lavorativi intercalati all'utilizzo degli strumenti vibranti (tempi di recupero)

In questi casi il provvedimento di tutela da adottare va valutato caso per caso e può comportare l'adozione di modifiche tecniche e organizzative, quali il cambio dell'utensile, l'adozione di pause di recupero (anche attive), la riduzione dei ritmi di lavoro, fino ad arrivare all'interdizione dal lavoro.

E) RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01) è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori ad un L_{ex} , $8\text{ h} = 80\text{ dB A}$
- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori ad un L_{ex} , $8\text{ h} = 85\text{ dB A}$.

In entrambi i casi i valori non devono tenere conto dell'attenuazione fornita dai dispositivi di protezione individuale.

F) LAVORO NOTTURNO

E' vietato adibire le donne al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino (art. 53 D. Lgs. 151/01). E' pertanto obbligo del datore di lavoro modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, in quanto questa condizione non può essere motivo di astensione anticipata.

G) LAVORO A TURNI

Riguardo all'orario e ai turni di lavoro il datore di lavoro deve tener conto di quanto previsto dalle Linee Diretrici Europee. In particolare, nel documento è riportato che gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni, turni irregolari o serali nonché il lavoro straordinario possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento; in questo periodo infatti l'affaticamento, fisico e mentale, generalmente aumenta a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. Viene inoltre segnalato, tra gli aspetti della gravidanza, la presenza di malessere mattutino per il quale può essere indicato evitare i primi turni di lavoro del mattino.

H) STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per sé fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto e' necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa presentazione di opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a fatica mentale, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.).

I) DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE

La legge prevede anche la possibilità di decidere la durata del periodo di allontanamento dal rischio delle lavoratrici in stato di gravidanza, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 151/01.

3° Parte**SCHEDE di alcune MANSIONI: identificazione dei rischi specifici correlati all'attività**

• ADDETTA ALLE PULIZIE	pag. 14
• ASSISTENTE DI BASE	15
• CAMERIERA, BARISTA	16
• ADD. MENSA, CUOCA, ROSTICCERA	17
• PARRUCCHIERA, ESTETISTA	18
• EDUCATRICE PROFESSIONALE	19
• GUARDIA GIURATA	20
• LOGOPEDISTA	21
• EDUCATRICE D'INFANZIA, INSEGNANTE DI SCUOLA MATERNA, COLLABORATRICE SCOLASTICA DI NIDO E SCUOLA MATERNA	22
• INSEGNANTE E COLLABORATRICE SCOLASTICA DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	23
• INSEGNANTE DI SOSTEGNO	24
• PSICOLOGA, ASSISTENTE SOCIALE	25
• VIDEOTERMINALISTA, ADD. DATA ENTRY	26
• ASSISTENTE ALLA POLTRONA	27
• CASSIERA, BANCONIERA, ALLESTITRICE	28
• ESATTRICE AUTOSTRADALE	29
• BADANTE	30

SETTORE: SERVIZI
 COMPARTO: IMPRESE DI PULIZIA

ADDETTA ALLE PULIZIE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
PULIZIE ORDINARIE			
<ul style="list-style-type: none"> Spazzatura e lavaggio pavimenti Spolveratura a umido di mobili orizzontali e verticali fino ad altezza uomo deragnatura lavaggio e svuotamento cestini detersione e disinfezione bagni 	POSTURA ERETTA FATICA FISICA RISCHIO CHIMICO	PRE-PARTO ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C.1 ALL. A lett. G D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A
PULIZIE STRAORDINARIE			
<ul style="list-style-type: none"> attività di sgrossatura 	POSTURA ERETTA MOVIMENTAZIONE CARICHI RISCHIO CHIMICO	PRE-PARTO ANCHE POST SE L'INDICE SINTETICO DI RISCHIO E' ≥ 1 (VALUTAZ. NIOSH) ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4 D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A
PULIZIE IN AMBIENTE SANITARIO:			
<ul style="list-style-type: none"> Reparti di degenza Con manipolazione di rifiuti speciali 	Come sopra + RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> Poliambulatori territoriali 		ANCHE POST (da valutare caso per caso)	

SETTORE: SERVIZI
 COMPARTO: SERVIZI SOCIO SANITARI

ASSISTENTE DI BASE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
ASSISTENZA A DOMICILIO			
<ul style="list-style-type: none"> Solo aiuto per il governo della casa 	POSTURA ERETTA FATICA FISICA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
<ul style="list-style-type: none"> Attività assistenziali alle persone non autosufficienti 	POSTURA ERETTA RISCHIO BIOLOGICO SOLLEVAMENTO PERSONE	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: COMMERCIO
COMPARTO: ALBERGHI - PUBBLICI ESERCIZI

CAMERIERA, BARISTA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Servizio diretto ai clienti 	FATICA FISICA POSTURA ERETTA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. F-G
<ul style="list-style-type: none"> Pulizia e riordino di camere, bagni sale comuni, arredi, ecc. 	Come sopra + RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 , O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A

SETTORE: COMMERCIO
COMPARTO: ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI - MENSE - CUCINE

ADDETTA ALLA MENSA ,CUOCA, ROSTICCERA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> • pulizia e preparazione banco 	POSTURA ERETTA	PRE- PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
<ul style="list-style-type: none"> • preparazione alimenti • cottura cibi • trasporto alimenti cotti, distribuzione pasti 	POSTURA ERETTA FATICA FISICA MICROCLIMA SFAVOREVOLE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. F-G
<ul style="list-style-type: none"> • lavaggio pentolame e attrezzature, pulizia cucina e mensa • pulizie periodiche forni e lavabi 	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A
<ul style="list-style-type: none"> • lavaggio pentolame e attrezzature • trasporto sacchi di pattume • scarico merci, rifornimento cucina di frutta e verdura ecc. 	MOVIMENTAZIONE CARICHI	ANCHE POST SE L'INDICE SINTETICO DI RISCHIO E' ≥ 1 (VALUTAZ. NIOSH)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> • ingresso nelle celle frigorifere e surgelati 	SOLLECITAZIONI TERMICHE	ANCHE POST SE: <ul style="list-style-type: none"> - attività ricorrente nell'arco della giornata lavorativa - oppure se vi è permanenza all'interno delle celle 	D. Lgs. 151/01 ART.7 C. 1 ALL. A lett. A

SETTORE: SERVIZI

COMPARTO: PARRUCCHIERI E ISTITUTI DI BELLEZZA

PARRUCCHIERA, ESTETISTA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
• Trattamento dei capelli	POSTURA ERETTA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
	RISCHIO CHIMICO (tinture, prodotti per permanenti, stabilizzanti per tinture, intermedi coloranti, lozioni per capelli, lacche)	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A
• Trattamenti estetici del corpo	POSTURE INCONGRUE FATICA FISICA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
	RISCHIO BIOLOGICO (per possibile contatto con sangue ad es. nelle attività di manicure e pedicure)	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: SERVIZI
 COMPARTO: SERVIZI SOCIO SANITARI

EDUCATRICE PROFESSIONALE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI INFORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> accudimento e attività educative e ricreative con bambini, provenienti da famiglie problematiche, in età' scolare 	POSTURE INCONGRUE FATICA FISICA	PRE-PARTO	D. Lgs 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A LETT. F-G
<ul style="list-style-type: none"> attività educative e ricreative con bambini e ragazzi , provenienti da famiglie problematiche, in età' prescolare 	RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> attività di supporto e guida nelle necessità fisiologiche di utenti disabili 	SOLLEVAMENTO PERSONE	ANCHE POST (da valutare caso per caso)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
	RISCHIO BIOLOGICO (se portatori di patologie infettive documentate)	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> attività educative nei confronti di portatori di handicaps psichici 	REAZIONI AGGRESSIVE DA PARTE DELL'UTENTE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> attività educative nei confronti di portatori di handicaps psichici all'interno di comunità (es. gruppi appartamento) 	COME SOPRA + RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A LETT. L

SETTORE: SERVIZI
 COMPARTO: SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE

GUARDIA GIURATA

<u>CONTENUTO MANSIONE FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DI PORTINERIA E CONTROLLO ACCESSI NEI SERVIZI DI PORTIERATO IN ASSENZA DI VALORI <u>senza possesso dell'arma</u> 	POSTURA IN PIEDI	PRE - PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
<ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DI PORTINERIA E CONTROLLO ACCESSI NEI SERVIZI DI PORTIERATO IN ASSENZA DI VALORI <u>con possesso dell'arma</u> 	AGGRESSIONE ARMATA E REAZIONI VIOLENTE	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza diretta o tramite circuiti - Antitaccheggio - Vigilanza alla chiusura serale 			

SETTORE: SERVIZI

COMPARTO: SANITA' - SERVIZI SOCIO SANITARI

LOGOPEDISTA

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO

attività rieducative del linguaggio
e studio del comportamento

FATTORE DI RISCHIO

POSIZIONI INCONGRUE

PERIODO DI ASTENSIONE

PRE-PARTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: SERVIZI
 COMPARTO: SCUOLE

EDUCATRICE D'INFANZIA, INSEGNANTE DI SCUOLA MATERNA , COLLABORATRICE SCOLASTICA DI NIDO E SCUOLA MATERNA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
EDUCATRICE D'INFANZIA IN ASILO NIDO • attività a stretto contatto fisico e accudimento personale del bambino da 0 a 3 anni	FATICA FISICA POSTURE INCONGRUE	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. F- G
	SOLLEVAMENTO BAMBINI RISCHIO BIOLOGICO		D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
INSEGNANTE DI SCUOLA MATERNA • attività educative e ricreative rivolte a bambini da 3 a 6 anni	FATICA FISICA POSTURE INCONGRUE	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. F- G
	RISCHIO BIOLOGICO		D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
COLLABORATRICE SCOLASTICA DI ASILO NIDO E DI SCUOLA MATERNA	FATICA FISICA STAZIONE ERETTA	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. F- G
	RISCHIO BIOLOGICO		D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: SERVIZI
COMPARTO: SCUOLE

INSEGNANTE E COLLABORATRICE SCOLASTICA DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
INSEGNANTE • attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. B
		ANCHE POST PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
COLLABORATRICE SCOLASTICA • Effettuazione di pulizie di aule e servizi igienici	POSTURA ERETTA FATICA FISICA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C.1 ALL. A lett. F-G
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
• Servizio di custodia/controllo, di supporto alle classi, distribuzione pasti	RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. B
		ANCHE NEL POST PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: SERVIZI
COMPARTO: SCUOLE

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

<u>CONTENUTO DELLA MANSIONE FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
• Attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna	FATICA FISICA POSTURE INCONGRUE RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
• Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	REAZIONI AGGRESSIVE DA PARTE DELL'UTENTE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
	SOLLEVAMENTO BAMBINI	ANCHE POST (da valutare caso per caso)	
	RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. B
		ANCHE NEL POST PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

SETTORE: **SERVIZI**
 COMPARTO: **SERVIZI SOCIO SANITARI**

PSICOLOGA, ASSISTENTE SOCIALE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Attività con utenti affetti da disturbi del comportamento 	REAZIONI AGGRESSIVE DA PARTE DELL'UTENTE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> Colloquio con utenti affetti da malattie nervose e mentali in un servizio di salute mentale 	MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE E VIOLENTE DA PARTE DELL'UTENTE	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4 *
<ul style="list-style-type: none"> colloqui e visite domiciliari con utenti di fasce sociali a rischio (es. utenti all'interno di dormitori pubblici, SERT, centri di accoglienza ecc.) 	Come sopra + RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ALL. A LETT. L

* Linee direttrici della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000
 Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari (Ministero della Salute: Raccomandazione n. 8, novembre 2007)

SETTORE: SERVIZI

VIDEOTERMINALISTA, ADDETTA DATA ENTRY
--

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Videoterminalista secondo la definizione del D.Lgs. 626/94 e successive modifiche senza possibilità di alternare attività di VDT con altre 	POSTURA ASSISA FISSA	MESE ANTICIPATO	D. Lgs. 151/01 ART. 17 C. 1
<ul style="list-style-type: none"> Addetta ad attività di data entry o attività analoghe senza possibilità di alternare tale attività con altre 	POSTURA ASSISA FISSA POSTURE AFFATICANTI E OBBLIGATE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G

SETTORE. SERVIZI
COMPARTO: ENTI E ORGANIZZAZIONI

ASSISTENTE ALLA POLTRONA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
ASSISTENZA AL MEDICO DENTISTA <ul style="list-style-type: none"> • estrazioni, interventi chirurgici • detartrasi, • otturazioni, ricostruzioni • preparazione amalgama • lavaggio, disinfezione e sterilizzazione strumentario, superfici e attrezzature • esecuzione e sviluppo lastre 	POSTURA ERETTA RISCHIO BIOLOGICO RISCHIO CHIMICO RISCHIO FISICO	PRE-PARTO E POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. A-G

SETTORE: COMMERCIO

COMPARTO: SUPERMERCATI, PUBBLICI ESERCIZI

CASSIERA , BANCONIERA, ALLESTITRICE

<u>CONTENUTO MANSIONE</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> addetta alla cassa per tutto l'orario lavorativo 	POSTURA ASSISA FISSA		
	MOVIMENTI RIPETITIVI CHE COINVOLGONO RACHIDE E ARTO SUPERIORE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
	RITMI DI LAVORO ELEVATI		
<ul style="list-style-type: none"> Addetta all'allestimento degli scaffali e ai banchi alimentari 	POSTURA ERETTA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 1 ALL. A lett. G
	MOVIMENTAZIONE CARICHI (CASSE DI FRUTTA, ECC.)	ANCHE POST SE INDICE SINTETICO DI RISCHIO > 1 (VALUTAZ. NIOSH)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
<ul style="list-style-type: none"> ingresso nelle celle frigorifere e surgelati 	SOLLECITAZIONI TERMICHE	ANCHE POST SE: <ul style="list-style-type: none"> - attività ricorrente nell'arco della giornata lavorativa - oppure se vi è permanenza all'interno delle celle 	D. Lgs. 151/01 ART.7 C.1 ALL. A lett. A

SETTORE: SERVIZI
COMPARTO: ENTI E ORGANIZZAZIONI

ESATTRICE AUTOSTRADALE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENZIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Addetta riscossione pedaggio autoveicoli 	POSTURA ASSISA FISSA	MESE ANTICIPATO	D.Lgs.151/01 ART 17 C. 1
	RISCHIO CHIMICO (Gas di scarico) RUMORE	PRE-POST (valutare caso per caso)	D.Lgs.151/01 ART 7 C. 4

SETTORE: SERVIZI
COMPARTO: SERVIZI SOCIO SANITARI

BADANTE

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Aiuto per il governo della casa 	POSTURA ERETTA FATICA FISICA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C.1 ALL. A lett. F- G
<ul style="list-style-type: none"> Attività assistenziali a persona non autosufficiente 	RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST in presenza di patologie infettive documentate	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4
	SOLLEVAMENTO PAZIENTI	ANCHE POST in presenza di assistito non collaborante (movimentazioni frequenti e di peso eccessivo)	
<ul style="list-style-type: none"> Attività assistenziali a persona con problematiche psichiche 	REAZIONI AGGRESSIVE DA PARTE DELL'UTENTE	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 C. 4

ALLEGATO N. 1

USO DI DETERSIVI, DETERGENTI, DISINCROSTANTI, DISINFETTANTI ECC.

Sostanze o preparati, utilizzati tal quali, classificati :

a) tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)

Le sostanze o i preparati, qualora vengano utilizzati in forma diluita, possono cambiare le proprietà tossicologiche e la classificazione in funzione del grado di diluizione e questo può determinare l'assenza del rischio e di conseguenza dell'obbligo di interdizione

b) nocivi (Xn) e comportanti uno o più delle seguenti frasi di rischio:

- R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi),
- R40 (possibilità di effetti irreversibili),
- R42 (può provocare sensibilizzazione per inalazione),
- R43 (Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle),
- R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie)
- R48 (pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata)
- R60 (può ridurre la fertilità)
- R61 (può danneggiare i bambini non ancora nati)

c) Sostanze o preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio descritto dalla seguente frase :
"può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)", che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale

4° Parte: Percorso e Modulistica

Il datore di lavoro, a seguito della presentazione del certificato di gravidanza da parte della lavoratrice, compila il modulo 1 o il modulo 2 allegati avendo cura di specificare dettagliatamente la mansione ricoperta dalla lavoratrice ed i rischi a cui è esposta.

Per la compilazione può avvalersi del supporto del medico competente e/o del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il modulo compilato va inviato a cura del datore di lavoro alla Direzione Provinciale del Lavoro.

- Comunicazione del datore di lavoro di allontanamento della lavoratrice madre con contratto di lavoro dipendente dai lavori vietati ai sensi del D.Lgs 151/2001 (modulo 1)
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da compilarsi a cura del committente e della lavoratrice a progetto (e categorie assimilate) o degli associanti in partecipazione, a tutela delle lavoratrici madri iscritte alla gestione separata (modulo 2)

Nota: Qualora il datore di lavoro non abbia provveduto all'inoltro del modulo 1 o 2, e la lavoratrice ritenga che la propria attività lavorativa possa essere di pregiudizio alla gravidanza e al bambino fino al compimento del VII mese di vita, la stessa può presentare istanza alla Direzione Provinciale del lavoro utilizzando il modulo 3 o 4 allegati.

- Domanda di estensione del congedo di maternità al periodo prima e dopo il parto per lavori a rischio (lavori vietati) della lavoratrice madre con contratto di lavoro dipendente (modulo 3)
- Domanda di estensione del congedo di maternità al periodo prima e dopo il parto per lavori a rischio (lavori vietati) della lavoratrice madre iscritta alla gestione separata (modulo 4)

MODULO 1

Alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna
 Servizio Politiche del Lavoro
 Viale Masini n. 14 - 40026 Bologna

Oggetto: Allontanamento lavoratrice **dipendente** dai lavori vietati ai sensi del D. Lgs. 151/2001.

Con la presente il sottoscritto _____ **legale rappresentante**
 della Ditta _____ con sede in _____ via _____
 tel. _____ dichiara che la dipendente _____
 nata il _____ residente a _____ via _____ tel _____
 occupata presso la seguente **sede operativa di lavoro di** _____
 assunta a: ☐ tempo indeterminato ☐ tempo determinato fino al _____
 con qualifica _____, ha prodotto il certificato di gravidanza con data
 presunta del parto _____.

A seguito della valutazione dei rischi il sottoscritto datore di lavoro dichiara che la lavoratrice
 svolge la seguente mansione _____
 rientrante tra i lavori vietati, ai sensi del D.Lgvo n. 151/2001, in quanto espone ai seguenti
 rischi: _____

DICHIARA (crocettare numero che interessa)

1. **l'impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni** sulla base dei seguenti elementi
 tecnici attinenti l'organizzazione aziendale: _____

e pertanto chiede il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro:

☐ **fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria** ☐ **fino a sette mesi dopo il parto**

2. **di avere la possibilità di adibire la lavoratrice**

☐ **fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria** ☐ **fino a sette mesi dopo il parto**
alle seguenti mansioni non rientranti tra i lavori vietati _____

3. di aver modificato temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro affinché l'esposizione
 al rischio sia evitata informando la lavoratrice delle misure di prevenzione impiegate;

Lo scrivente è consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 DPR n. 445/2000.

Data _____

FIRMA e Timbro _____

(Datore di lavoro)

Allegare: certificato di gravidanza attestante la data presunta del parto.

Per informazioni è possibile contattare l' AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica U.O. Prevenzione e
 Sicurezza negli Ambienti di Lavoro competente per territorio: Bologna tel.051/6079976-80;
 Casalecchio di Reno. tel. 051/596861; Imola tel.0542/604950; Porretta Terme tel. 0534/20810; San
 Giorgio di Piano. tel.051/6644725; San Lazzaro Savena tel. 051/6224333.

RISERVATO ALL'UFFICIO

Rep. n. _____ **del** _____

La presente viene trasmessa, a cura della DPL, per i previsti accertamenti di competenza al Servizio
 U.O. di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro di _____

L'incaricato dell'Ufficio _____

Lavori vietati D.L.gvo n.151/2001 (allegati A-B-C)

Allegato A

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Allegato B

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Allegato C

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

MODULO 2

Dichiarazione sostitutiva
DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ prov. () il _____
 residente a _____ prov. () in via _____
 Legale rappresentante della Ditta _____
 con sede in _____ cod. fisc. _____
 telefono _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) che la lavoratrice _____ ha sottoscritto con la Ditta _____ contratto di
☐ collaborazione a progetto ☐ associazione in partecipazione
☐ altro _____
- 2) che la suddetta lavoratrice svolge la seguente attività
 presso i seguenti locali dell'Azienda
 via _____;
- 3) che a seguito della valutazione dei rischi la lavoratrice medesima svolge un'attività rientrante tra i lavori vietati ai sensi del Decreto Legislativo n. 151/2001 in quanto espone ai seguenti rischi: _____

- 4) che durante il periodo di estensione dell'astensione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 151/2001 e per gli effetti del Decreto 12/07/2007 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla lavoratrice su menzionata non saranno richieste prestazioni lavorative dalla scrivente Ditta.

Data _____

_____ Timbro dell'Azienda e firma del dichiarante (per esteso e leggibile)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

* La firma non va autenticata, né deve necessariamente avvenire alla presenza dell'impiegato dell'Ente che ha richiesto il certificato.

MODULO 3

Alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna
 Servizio Politiche del lavoro - Ufficio maternità (Tel. 051/6079111)
 Viale Masini n. 12 – 40126 Bologna – sito: www.welfare.gov.it/dpl/bologna

Domanda di estensione del congedo di maternità ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 151 del 26/03/2001

La sottoscritta _____ CF _____

Nata a _____ il _____

Residente/domiciliata in _____ prov. (____) cap. _____

Via _____ tel. _____/_____

A.U.S.L.(di residenza/domicilio) _____

Dipendente/Ex dipendente con contratto di lavoro subordinato presso la Ditta/Ente _____

_____ sede _____ tel. _____

Sede di lavoro _____

Attività dell'azienda _____

qualifica _____

mansioni svolte _____

[] tempo indeterminato [] tempo determinato fino al _____

consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni (art. 76 DPR n. 455/2000)

CHIEDE

L'interdizione dal lavoro dal..... per:

- ☐ **GRAVIDANZA A RISCHIO** – domanda presentata ai sensi della lett. a) art. 17 II comma D.Lgs.n. 151/2001 (vedi *punto 1* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio)
- ☐ **LAVORI VIETATI** – per il periodo **prima del parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio)
- ☐ **LAVORI VIETATI** – per il periodo **dopo il parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio) a tal fine la scrivente dichiara di aver partorito in data _____ nel Comune _____ il bambino _____

“La sottoscritta dichiara di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. L.vo n. 196/2003, che i dati personali, di cui alla presente istanza, sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto ai soggetti pubblici per eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 196/03”

Data, _____

Firma _____

RISERVATO ALL'UFFICIO

Rep. n. _____ del _____

RICEVUTA che si rilascia in duplice copia una delle quali verrà prodotta al datore di lavoro a cura della lavoratrice ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976

- ☐ **GRAVIDANZA A RISCHIO**: vista la documentazione prodotta dalla lavoratrice, si fa presente, che qualora entro il termine di 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione non sia stato emanato il provvedimento, la domanda si considera accolta, ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976. Il provvedimento sarà emanato per determinare la durata dell'astensione.
- ☐ **LAVORI VIETATI**: vista la documentazione prodotta dalla lavoratrice e/o dal datore di lavoro, si fa presente che l'astensione dal lavoro decorrerà dalla data del provvedimento di questa DPL che sarà emanato entro 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione dell'istanza.
- ☐ **La presente VIENE** trasmessa, a cura della DPL, per i previsti accertamenti di competenza, all'AUSL Consultorio di _____ al Servizio U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro _____

L'incaricato dell'Ufficio _____

ALLEGATI:

1) GRAVIDANZA A RISCHIO – LETTERA A – ART. 17, II comma D. L.gs. n. 151/2001

La domanda deve essere corredata dal :

1. certificato medico **originale** rilasciato dal ginecologo del servizio sanitario nazionale (+ una fotocopia se il certificato è rilasciato da un medico privato) attestante : *la data attuale di gestazione, la data presunta del parto, il termine della prognosi, la diagnosi* attestate le gravi complicanze della gestazione e/o pregresse patologie che si ritiene possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

INDIRIZZI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (CONSULTORI):

BOLOGNA :Consultorio Via Sant'Isaia, 12 - tel. 051/6597111 Consultorio Via Ercole Nanni, 10 -tel. 051/3143146
 Consultorio Via Mengoli, 32 - tel. 051/396111 Consultorio Via Carpaccio, 2 -tel. 051/6223611
Anzola Emilia Via XXV Aprile, 9/a - tel. 051/6501108
Baricella via Europa, 15 tel 051/6662325 (comprende i comuni: Malalbergo, Minerbio)
Bazzano via Martiri, 10/a - tel. 051/838709
Budrio via I° Maggio, 1 tel 051/803676 (comprende comune di: Castenaso, Molinella)
Calderara di Reno Via Turati, 13- tel. 051/6462001
Casalecchio di Reno Via Garibaldi, 17 - tel. 051/596722
 (comprende i Comuni di: Castello di Serravalle – Crespellano – Monte San Pietro - Monteveglio – Savigno)
Castelmaggiore Piazza 2 Agosto 1980, 2 tel. 051/4192421 (comprende i comuni: Argelato, Bentivoglio)
Castiglione dei Pepoli via Dante Alighieri 9/2 tel. 0534/93711
 (Comprende i Comuni di: Camugnano – Castiglione dei Pepoli-Grizzana Morandi – Monzuno – S.Benedetto Val di Sambro)
Granarolo dell'Emilia Via San donato, 116 tel 051/762807
Imola Viale Amendola n. 8 tel. 0542/604190/604239
 (Comprende i Comuni di Borgo Tossignano – Casalfiumanese - Castel del Rio - Castel Guelfo – Castel San Pietro - Dozza – Fontanelice – Imola – Medicina – Mordano)
Pieve di Cento via Campanili, 4 tel. 051/6862531 (comprende comune di : Castello D'argile)
Porretta Terme Via Roma, 16 tel. 848884888
 (Comprende i Comuni di: Castel di Casio – Gaggio Montano – Granaglione - Lizzano in Belvedere – Pioppe di Salvaro)
San Giovanni in Persiceto via IV Novembre, 10 tel. 051/6813651
 (comprende Crevalcore, Sala Bolognese, S. Agata Bolognese)
San Lazzaro di Savena Via Repubblica, 11 tel. 051/6224111
 (Comprende i Comuni di: Loiano – Monghidoro – Monterenzio – Ozzano dell'Emilia – Pianoro)
San Pietro in Casale via Asia, 61 tel. 051/6662785 (comprende: San Giorgio Piano, Galliera)
Sasso Marconi, Via Porrettana 314 - tel. 051/6756668
Vergato via della Costituzione, 165 TEL. 051/6749111 (comprende i comuni di (Castel d'Aiano – Marzabotto)
Zola Predosa Piazza di Vittorio n. 1 - tel. 051/6188910

2) LAVORI VIETATI (tipo di lavoro) – LETTERA B) e C) – ART 17, II comma D. L.vo n. 151/2001.

La domanda deve essere corredata:

1. certificato rilasciato da un medico ginecologo attestante lo stato di gravidanza , la data di gestazione e la data presunta del parto (se si riferisce a domanda presentata per il periodo antecedente il parto).
2. Dichiarazione circostanziata del datore di lavoro nella quale risulti indicata la mansione o il lavoro vietato cui è adibita la lavoratrice stessa e in modo chiaro, sulla base di elementi tecnici attinenti all'organizzazione aziendale, l'impossibilità di adibirla ad altre mansioni (vedi fac-simile allegato).

INDIRIZZI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO:

BOLOGNA - Via Gramsci n. 12 tel. 051/6079929 fax 051/6079780
SAN GIORGIO DI PIANO Via Libertà, 45 tel. 051/6644725-726-739 fax 051/6644734
 (Comprende i comuni di: Argelato – Anzola dell'Emilia - Baricella – Bentivoglio – Calderara di Reno - Castel Maggiore – Castello d'Argile – Galliera – Granarolo dell'Emilia – Malalbergo – Minerbio – Pieve di Cento – San Giorgio di Piano – San Pietro in Casale - Budrio – Castenaso - Molinella - Crevalcore – Sala Bolognese – San Giovanni in Persiceto – Sant'Agata Bolognese)
CASALECCHIO DI RENO Via Cimarosa n. 5/2 tel. 051/596861 fax 051/596855
 (comprende i comuni di: Bazzano – Castello di Serravalle – Crespellano – Monte San Pietro - Monteveglio – Sasso Marconi – Savigno – Zola Predosa)
PORRETTA TERME Via P. Capponi n. 22 tel. 0534/20810 fax 0534/20804
 (Comprende i comuni di: Camugnano – Castel d'Aiano – Castel di Casio – Castiglione dei Pepoli – Gaggio Montano – Granaglione - Grizzana Morandi – Lizzano in Belvedere – Marzabotto - Monzuno – Porretta Terme – San Benedetto Val di Sambro – Vergato)
SAN LAZZARO SAVENA Via Seminario n. 1 tel. 051/6224333 fax 051/6224338
 (Comprende i comuni: Loiano – Monghidoro – Monterenzio – Ozzano dell'Emilia – Pianoro – San Lazzaro di Savena)
IMOLA Viale Amendola n. 8 tel. 0542/604950-942-931 fax 0542/604903
 (Comprende i comuni di Borgo Tossignano – Casalfiumanese - Castel del Rio - Castel Guelfo - Castel San Pietro - Dozza – Fontanelice – Imola – Medicina – Mordano)

MODULO 4

Alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna
 Servizio Politiche del lavoro - Ufficio maternità (Tel. 051/6079111)
 Viale Masini n. 14 - 40126 Bologna - sito: www.welfare.gov.it/dpl/bologna

Lavoratrici iscritte alla gestione separata (art. 2, comma 26, della legge 8/8/1995 n. 335)**Domanda di estensione del congedo di maternità ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 151 del 26/03/2001**

La sottoscritta _____ CF _____

Nata a _____ il _____

Residente/domiciliata in _____ prov. (____) cap. _____

Via _____ tel. _____/_____

A.U.S.L.(di residenza/domicilio) _____

Dichiara di essere iscritta alla gestione separata tenuta al versamento di cui all'art. 59, Legge n. 449/1997 in quanto:☐ **Collaboratrice a progetto** o categorie assimilate ☐ **Associata in partecipazione**☐ **Libera professionista** (limitatamente alla gravidanza a rischio lett. a, D. Lgs. n. 151/2001);**Dichiara** che negli ultimi 12 mesi risulta destinataria di almeno tre mesi di contribuzione dovuta alla gestione separata, maggiorata delle aliquote di cui all'art. 7 del Decreto 12/07/2007 del Ministero del Lavoro Previdenza Sociale;**dichiara**, ai sensi dell'art. 47 - D.P.R. 28/12/2000, n. 445 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), di astenersi dall'attività lavorativa per tutto il periodo autorizzato dalla Direzione Provinciale del Lavoro;**consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni** (art. 76 DPR n. 455/2000)**CHIEDE**

L'interdizione dal lavoro per:

- ☐ **GRAVIDANZA A RISCHIO** - domanda presentata ai sensi della lett. a) art. 17 II comma D.Lgs.n. 151/2001 (vedi *punto 1* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio) dal _____
- ☐ **LAVORI VIETATI** - per il periodo **prima del parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio)
- ☐ **LAVORI VIETATI** - per il periodo **dopo il parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio) a tal fine la scrivente dichiara di aver partorito in data _____ nel Comune _____ il bambino _____

"La sottoscritta dichiara di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. L.vo n. 196/2003, che i dati personali, di cui alla presente istanza, sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto ai soggetti pubblici per eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 196/03"

Data, _____ Firma _____

RISERVATO ALL'UFFICIO

Rep. n. _____ del _____

RICEVUTA che si rilascia in duplice copia una delle quali verrà prodotta al datore di lavoro a cura della lavoratrice ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976

- ☐ **GRAVIDANZA A RISCHIO**: vista la documentazione prodotta dalla lavoratrice, si fa presente, che qualora entro il termine di 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione non sia stato emanato il provvedimento, la domanda si considera accolta, ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976. Il provvedimento sarà emanato per determinare la durata dell'astensione.
- ☐ **LAVORI VIETATI**: vista la documentazione **completa** prodotta dalla lavoratrice e/o dal datore di lavoro, si fa presente che l'astensione dal lavoro decorrerà dalla data del provvedimento di questa DPL che sarà emanato entro 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione dell'istanza.
- ☐ **La presente VIENE** trasmessa, a cura della DPL, per i previsti accertamenti di competenza, al **ASSN Consultorio** di _____ al Servizio U.O. **Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti Lavoro** di _____

L'incaricato dell'ufficio

ALLEGATI:**1) GRAVIDANZA A RISCHIO** – LETTERA A – ART. 17, II comma D. L.gs. n. 151/2001

La domanda deve essere corredata dal :

2. certificato medico **originale** rilasciato dal ginecologo del servizio sanitario nazionale (+ una fotocopia se il certificato è rilasciato da un medico privato) attestante : *la data attuale di gestazione, la data presunta del parto, il termine della prognosi, la diagnosi* attestare le gravi complicanze della gestazione e/o pregresse patologie che si ritiene possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

INDIRIZZI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (CONSULTORI):

BOLOGNA : Consultorio Via Sant'Isaia, 12 - tel. 051/6597111 Consultorio Via Ercole Nanni, 10 -tel. 051/3143146
 Consultorio Via Mengoli, 32 - tel. 051/396111 Consultorio Via Carpaccio, 2 -tel. 051/6223611
Anzola Emilia Via XXV Aprile, 9/a - tel. 051/6501108
Baricella via Europa, 15 tel 051/6662325 (comprende i comuni: Malalbergo, Minerbio)
Bazzano via Martiri, 10/a - tel. 051/838709
Budrio via I° Maggio, 1 tel 051/803676 (comprende comune di: Castenaso, Molinella)
Calderara di Reno Via Turati, 13- tel. 051/6462001
Casalecchio di Reno Via Garibaldi, 17 - tel. 051/596722

Castelmaggiore Piazza 2 Agosto 1980, 2 tel. 051/4192421 (comprende i comuni: Argelato, Bentivoglio)

(comprende i Comuni di: Castello di Serravalle – Crespellano – Monte San Pietro - Monteveglio – Savigno)

Castiglione dei Pepoli via Dante Alighieri 9/2 tel. 0534/93711

Granarolo dell'Emilia via San Donato, 116 tel 051/762807

(Comprende i Comuni di: Camugnano – Castiglione dei Pepoli-Grizzana Morandi – Monzuno – S.Benedetto Val di Sambro)

Imola Viale Amendola n. 8 tel. 0542/604190/604239

(Comprende i Comuni di Borgo Tossignano – Casalfiumanese - Castel del Rio - Castel Guelfo – Castel San Pietro - Dozza – Fontanelice – Imola – Medicina – Mordano)

Pieve di Cento via Campanili, 4 tel. 051/6862531 (comprende comune di : Castello D'argile)

Porretta Terme Via Roma, 16 tel. 848884888

San Giovanni in Persiceto via IV Novembre, 10 tel. 051/6813651

(comprende: Crevalcore, Sala Bolognese, S. Agata Bolognese)

(Comprende i Comuni di: Castel di Casio – Gaggio Montano – Granaglione - Lizzano in Belvedere – Pioppe di Salvaro)

San Lazzaro di Savena Via Repubblica, 11 tel. 051/6224111

(Comprende i Comuni di: Loiano – Monghidoro – Monterenzio – Ozzano dell'Emilia – Pianoro)

Sasso Marconi via Porrettana, 314 - tel. 051/6756668

San Pietro in Casale via Asia, 61 tel. 051/6662785 (comprende: San Giorgio Piano, Galliera)

Vergato via della Costituzione, 165 TEL. 051/6749111 (comprende i comuni di (Castel d'Aiano – Marzabotto)

Zola Predosa Piazza di Vittorio n. 1 - tel. 051/6188910

2) LAVORI VIETATI (tipo di lavoro) – LETTERA B) e C) – ART 17, II comma D. L.vo n. 151/2001.

La domanda deve essere corredata:

3. **certificato** rilasciato da un medico ginecologo attestante lo stato **di gravidanza** , la data di gestazione e la data presunta del parto (se si riferisce a domanda presentata per il periodo antecedente il parto).
4. **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** rilasciato dal legale rappresentante dell'Azienda nella quale risulti indicata l'attività lavorativa vietata svolta dalla lavoratrice (vedi fac-simile allegato).

INDIRIZZI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO:

BOLOGNA - Via Gramsci n. 12 tel. 051/6079929 fax 051/6079780

SAN GIORGIO DI PIANO Via Libertà, 45 tel. 051/6644725-726-739 fax 051/6644734

(Comprende i comuni di: Anzola dell'Emilia Argelato – Baricella – Bentivoglio – Calderara di Reno - Castel Maggiore – Castello d'Argile – Galliera – Granarolo dell'Emilia – Malalbergo – Minerbio – Pieve di Cento – San Giorgio di Piano – San Pietro in Casale - Budrio – Castenaso - Molinella - Crevalcore - Sala Bolognese – San Giovanni Persiceto – Sant'Agata Bolognese)

CASALECCHIO DI RENO Via Cimarosa n. 5/2 tel. 051/596861 fax 051/596855

(per i Comuni di:– Bazzano — Castello di Serravalle – Crespellano – Monte San Pietro - Monteveglio – Sasso Marconi – Savigno – Zola Predosa)

PORRETTA TERME Via P. Capponi n. 22 tel. 0534/20810 fax 0534/20804

(Comprende i Comuni di: Camugnano – Castel d'Aiano – Castel di Casio – Castiglione dei Pepoli Gaggio Montano – Granaglione - Grizzana Morandi – Lizzano in Belvedere – Marzabotto Monzuno – Porretta Terme – San Benedetto Val di Sambro – Vergato)

SAN LAZZARO SAVENA Via Seminario n. 1 tel. 051/6224333 fax 051/6224338

(Comprende : Loiano – Monghidoro – Monterenzio – Ozzano dell'Emilia – Pianoro – San Lazzaro di Savena)

IMOLA Viale Amendola n. 8 tel. 0542/604950-942-931 fax 0542/604903

(Comprende i Comuni di Borgo Tossignano – Casalfiumanese - Castel del Rio - Castel Guelfo Castel San Pietro - Dozza – Fontanelice – Imola – Medicina – Mordano)

Dove rivolgersi?

Le richieste di anticipo/prolungamento dell'astensione dal lavoro per lavoro a rischio devono essere presentate alla Direzione Provinciale del Lavoro

Le domande devono essere corredate di certificato del ginecologo che attesta lo stato di gravidanza della lavoratrice e la data presunta del parto (nel caso di richiesta di solo prolungamento dell'astensione → certificato di nascita del figlio o autocertificazione sostitutiva).

Direzione Provinciale del Lavoro

Viale Masini, 12
40121 Bologna
tel. 051/6079111

E' possibile rivolgersi alle U.O. di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL per informazioni.

Le U.O. di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna fanno capo alla Azienda USL di Bologna e alla Azienda USL di Imola e sono dislocati in diverse sedi territoriali

Azienda USL di Bologna

Area Città

Via Gramsci 12 - 40121 Bologna
Tel 051/6079929 Fax 051/6079780

Area Nord

- Sede di San Giorgio di Piano

Via Libertà 45 – 40016 San Giorgio di Piano
Tel. 051/6644725 – 6644726 – 6644739 Fax 051/6644734

- Sede di San Giovanni in Persiceto

Circonvallazione Dante 12 - 40017 San Giovanni in Persiceto
Tel 051/6813303 Fax 051/6810062

Area a Sud

- Sede di Casalecchio

Via Cimarosa 5/2 - 40033 Casalecchio di Reno
Tel 051/596861 Fax 051/596855

- Sede di San Lazzaro

Via Seminario 1 - 40068 San Lazzaro di Savena
Tel 051/6224333 Fax 051/6224338

- Sede di Porretta

Via Pier Capponi 22 - 40061 Porretta Terme
Tel 0534/20810 Fax 0534/20818

Azienda USL di Imola

Via Amendola 8 - 40026 Imola
Tel 0542/604950 Fax 0542/604903